

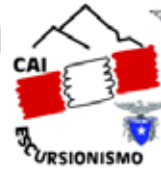


CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI PORDENONE

PIAZZA DEL CRISTO 5/A
TEL. 0434/522823

www.caipordenone.it - info@cai.pordenone.it



Domenica 5 Maggio 2019

Escursione floristica tra i borghi di Montereale

Pedemontana Pordenonese



L'invaso di Ravedis dal Castello

Il percorso odierno, oltre la flora, offre dei suggestivi panorami sui paesi sottostanti e verso la pianura friulana e permette di raggiungere interessanti siti storici soprastanti l'abitato di Montereale Valcellina. Ci guiderà lungo il percorso Adriano Bruna, ricercatore e conoscitore floristico molto esperto, che ci illustrerà lungo il percorso, i nomi e le caratteristiche delle specie che incontreremo. Armatevi quindi di pazienza, di un taccuino su cui prender nota di tutti i nomi e di una macchina fotografica per ritrarre i fiori e le piante che più vi entusiasmeranno.

ITINERARIO

Da Grizzo di Montereale Valcellina, in località Largo Miani 300 m si percorre per alcuni minuti la strada per l'osservatorio astronomico. Nei pressi della cabina dell'ENEL si trovano le indicazioni, con segnavia bianco/azzurro, per la "Busa d'Alzetta" alle pendici meridionali del Monte Spia 548 m. Il percorso prosegue per ampio sentiero nel fitto del bosco sulla sinistra orografica del "Rug de Spia" che nei secoli ha scavato una profonda forra. Questo è un antico sentiero che gli abitanti locali usavano per salire alle malghe, forse una scorciatoia: La strada, ancora parzialmente lastricata, si trova più a ovest lungo la "Busa dei Pai".

Dopo un breve e semplice passaggio di 1°, si lascia il panoramico sentiero per salire sulla destra lungo un sentierino che, con alcune svolte, conduce alla strada per l'osservatorio astronomico; la seguiamo

per pochi passi verso destra, in discesa, fino ad uno slargo, sul lato opposto della strada, dove si trova il capitello dedicato a San Carlo Borromeo che fu vescovo di Milano.

Da questo luogo si prosegue verso NE lungo un sentiero: un varco aperto dai volontari locali all'interno di un boschetto di *Prunus spinosa* (*prugnolo*). Oltre questo intrico si incontra il sentiero CAI 996. Siamo in località "Su pel Ros" 600 m a ridosso della forra del Cellina e si possono osservare le cime che la sovrastano. Si segue il sentiero CAI verso destra (direzione SE) in un ambiente suggestivo, caratterizzato da dossi e avvallamenti tra frassini, carpini, pino silvestre ed altre essenze, fino a raggiungere un'area particolare dove si trova il *Pozzo Cossettini*. Si tratta di un sito presumibilmente del 1700 recuperato nell'ambito dei lavori, eseguiti recentemente (2010) da Legambiente, su sentieri del territorio di Montereale. È interessante notare la pavimentazione lastricata di un'ampia superficie circostante.



Ora ci attende la visita ad un sito archeologico di origini lontane. Anche qui il recupero dell'area è merito dei soci di Legambiente di Montereale che ha ripulito dalla vegetazione i ruderi del vecchio "*Castrum Montis Regalis*" (allegato: *Note storiche*).

Da qui, tempo permettendo, ritorniamo al punto di partenza salendo sulla cima del *Monte Spia 548 m*: un punto da cui si gode un ampio panorama che spazia dalle Giulie alla pianura friulana fino alle Prealpi Carniche.



Il rientro avviene per buon sentiero (con segnavia bianco/azzurro) contornando il Monte Spia sul versante orientale fino a calarci alle spalle del centro di Montereale Valcellina. Con dei brevi saliscendi ci si riporta a ridosso di antichi muretti lungo una breve discesa e, alla fine di questa, incontriamo sulla sinistra la bella torre ad angolo del "Dominu". Svoltando a destra dopo pochi passi si ritorna a Largo Miani, il luogo di partenza.

NOTE STORICHE

Il "*Castrum Montis Regalis*" è situato in posizione strategica di controllo sulla pianura alluvionale sottostante e la forra del Cellina su un luogo frequentato, probabilmente, in epoca romana e tardo romana, ma sicuramente protostorica. È costituito da un circuito di mura che racchiude uno spazio di circa 2800 mq, dove sono state scoperte le vestigia di una torre-mastio, dimora signorile e rifugio della popolazione nei momenti di pericolo, e di altri ambienti residenziali.

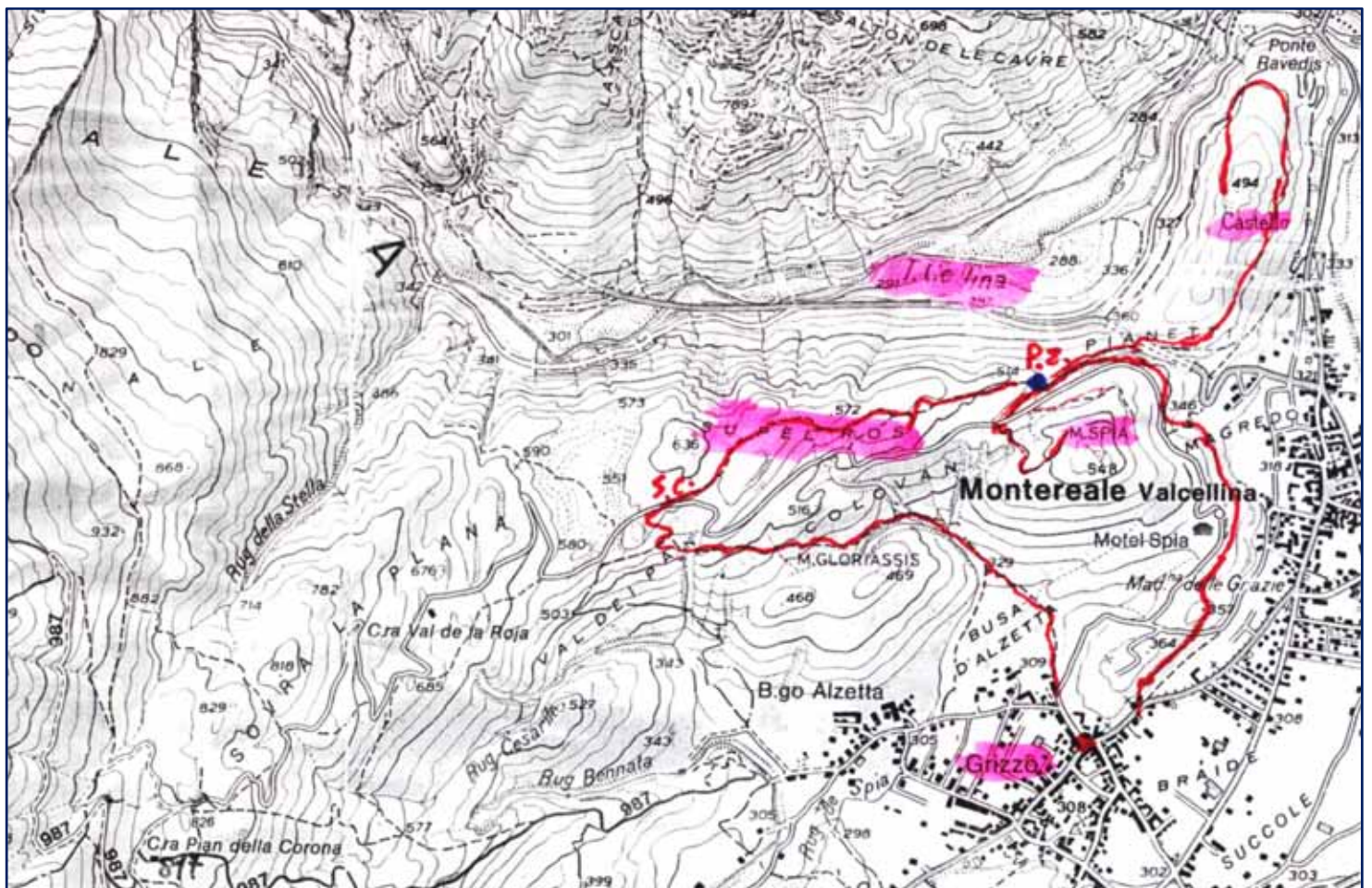
Il "Castrum Montis Regalis", posto in località un tempo chiamata "Calaresio" su un promontorio alla destra del Cellina, in posizione strategica sulla valle omonima, è sorto probabilmente agli inizi del sec. XIII. Si ricorda infatti che in tale epoca compaiono in Friuli "la famiglia dei nobili signori di Montereale e l'omonimo castello". Bisogna tuttavia attendere il 1241 per trovare il primo documento ufficiale sul castello di Montereale. Nello stesso anno viene assalito e danneggiato da Olvrandino di Maniago, forse associato a due signori di Montereale, Scotto e Pietro.

Nel 1276 il patriarca Raimondo della Torre investe di feudi e castello i signori Pietro e Sibello, ma nel 1290, per motivi sconosciuti, fa assediare il castello di Montereale. L'assedio viene tolto appena raggiunti certi patti con Sibello.

In seguito, fra il 1313 e il 1318, i Montereale sono protagonisti di varie lotte con i signori di Pinzano, di Toppo e di Maniago, seguite da periodi di tregua.

Altre successive vertenze, tra cui una con il vescovo di Concordia, non hanno particolari riflessi sulla vita del maniero. Ma improvvisamente, nel 1346, il castello si trova preso d'assedio da Bianchino di Porcia. All'origine di quest' azione punitiva, probabilmente sollecitata dal Patriarca, potrebbe essere la simpatia dimostrata da Odorighetto, figlio di Sibello, per la Serenissima.

Così il castello di Montereale subisce delle conseguenze che si rivelano gravissime. Preso e saccheggiato dal Porcia, il maniero deve aver subito danni assai forti, poiché a partire da quella data non viene più menzionato in nessun documento. Si suppone perciò che dopo quel saccheggio il fortilizio sia stato almeno in parte abbandonato e che il terremoto del 1348 lo abbia ulteriormente lesionato.



Le cronache riferiscono, però, che nel 1411 Pippo Spano, entrato in Friuli con i suoi cavalieri ungheresi, prese con la forza "il castello di Torre e la bastita di Montereale ed a tutti quei Friulani che stavano in questi due luoghi per la Signoria Veneziana fa tagliare una mano e strappare un occhio". Almeno una parte del castello era quindi ancora in piedi all'inizio del sec. XV, ma in seguito all'invasione turca del 1499 tutto l'abitato di Montereale sul Cellina è ridotto a un cumulo di pietre colla perdita di ogni avere.

Infine, il terremoto del 1511 completa l'opera di distruzione dell'antica struttura fortificata.

Orari e Tempi approssimativi

DISLIVELLO: 350 m ca.; **DIFFICOLTÀ:** "E";

EQUIPAGGIAMENTO: normale da escursionismo, consigliati i bastoncini;

ORARI E TEMPI DI PERCORRENZA: Partenza dal parcheggio dell'Ospedale in Vial Rotto (entrata dalla SS 13) alle ore 7.30;

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 1,00;

MEZZI DI TRASPORTO: Auto proprie;

CARTOGRAFIA: Carta Tabacco scala 1:25.000, foglio n. 012 Piancavallo, Cansiglio;

È previsto il pranzo (facoltativo) presso un locale caratteristico di Montereale, dove abbiamo concordato il prezzo di € 15,00/18,00..

Si prega quindi chi è interessato a parteciparvi, di farlo presente al momento dell'iscrizione, versando una caparra di almeno 10,00 Euro, e comunque entro il 2 maggio, per permettere agli accompagnatori di prenotare per tempo il locale.

Gli accompagnatori **Giuseppe Donadel** e **Franco Protani** si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma, qualora le condizioni della montagna o meteorologiche lo richiederanno.

LA COMMISSIONE ESCURSIONISMO

MENU DEL GIORNO

Bis di Primi: Lasagne al ragù e lasagne alle verdure

Secondo: Tagliere di Affettati Misti & Formaggi

ACQUA - VINO - CAFFÈ'
(CHI CONSUMA BIBITE VERRANNO CONTEGGIATE A PARTE)

Euro 15,00

Chi volesse anche il contorno (insalata di stagione) e il dolce deve aggiungere

Euro 3,00

Chi partecipa al pranzo, è pregato di segnalarlo al momento dell'iscrizione.